SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

10ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

43° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 1995

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente CARPI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 4
MICELE *(Progr. Feder.)* 4
ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 3

IN 0395

TIPOGRAFIA DEL SENATO (600)

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

PELELLA, BAGNOLI, DONISE, VILLONE, PAGANO, BARRA. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che in data 16 marzo 1995 tra l'IRI s.p.a. e la RILP s.r.l. è stato stipulato il contratto di compravendita dell'ILVA Laminati piani srl e società controllate;

che l'articolo 6 di detto contratto sancisce l'impegno dell'acquirente «a garantire, per il triennio 1995-97, la salvaguardia dell'occupazione del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato di ILP e delle società controllate»;

che nello stesso contratto si afferma:

che eventuali provvedimenti in materia di personale sarebbero stati assunti solo in applicazione dell'accordo sindacale sottoscritto il 12 marzo 1994 presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

che i lavoratori in possesso dei requisiti richiesti avrebbero potuto accedere, nell'arco del triennio 1994-96, al prepensionamento in applicazione di quanto stabilito dal decreto-legge n. 299 del 1994, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 451 del 1994;

che l'acquirente RILP s.r.l. si era impegnata, come del resto si evince dal suddetto atto di compravendita, ad assicurare «continuità produttiva e valorizzazione industriale e finanziaria delle aziende facenti capo ad ILP ed alle società controllate»;

che tra le suddette figura la IPD s.r.l. con stabilimento in Torre Annunziata (Napoli) ed a cui fanno capo circa 170 addetti; per il triennio 1994-96 sono previsti prepensionamenti per 25 unità della suddetta azienda;

che allo stato, non essendo stato attivato programma alcuno di ripresa della attività produttiva di tale azienda, sembra invece prendere corpo l'intenzione di RILP s.r.l. di porre in liquidazione la IPD s.r.l. di Torre Annunziata; una tale scelta, laddove attuata a pochi mesi dalla firma del contratto di compravendita (16 marzo 1995), contraddirebbe apertamente gli impegni assunti dalla società acquirente, sia in ordine a programmi di continuità produttiva che all'occupazione;

che eventuali motivate variazioni dei suddetti impegni andrebbero, secondo quanto desumibile dall'atto di compravendita, preventivamente comunicate all'IRI;

che più in generale le clausole e le garanzie di ripresa delle attività relative a settori dell'apparato produttivo pubblico privatizzati,

spesso a condizioni di estremo vantaggio per gli acquirenti, vengono, soprattutto nel Mezzogiorno, disattese da questi ultimi con pesanti riflessi sui relativi livelli occupazionali quasi sempre oggetto di significative riduzioni realizzate sulla base di opportunità legislative e per soggetti in possesso dei requisiti adeguati a beneficiarne;

che una siffatta situazione è da registrare per le aziende siderurgiche ex pubbliche della città di Torre Annunziata, tra cui la suddetta IPD;

che la paventata messa in liquidazione di tale azienda contribuirebbe a vanificare ogni sforzo ed ogni progetto di reindustrializzazione dell'area torrese-stabiese già riconosciuta per legge (legge n. 236 del 1993) area di crisi ed alla cui realizzazione è deputata la società TESS (Torre e Stabia Sviluppo),

gli interroganti chiedono di conoscere:

se all'IRI risulti che la RILP s.r.l. sia orientata a porre in liquidazione la IPD s.r.l. di Torre Annunziata;

se i Ministri in indirizzo ritengano o meno che una tale decisione, se attuata, sia in aperta contraddizione con condizioni e clausole di cessione della ILP a RILP s.r.l. accettate e sottoscritte dalle parti con il citato atto di compravendita del 16 marzo 1995;

lo stato di attuazione complessiva, da parte di RILP s.r.l., degli accordi sottoscritti con IRI ed organizzazioni sindacali;

quali iniziative si ritenga debbano essere assunte affinchè l'IRI reclami da RILP s.r.l. il rispetto delle condizioni di cui all'atto di compravendita del 16 marzo 1955 e come intendano, essi stessi, operare per impedire questa grave inadempienza contrattuale.

(3-00707)

Avverto che il senatore Micele ha comunicato alla Presidenza del Senato di aver aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-00707, presentata dai senatori Pelella ed altri.

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor Presidente, debbo premettere che tutto quanto afferisce alle ex partecipazioni statali in realtà costituisce materia di interrogazione soprattutto per il Ministero del tesoro; il Ministero dell'industria, quindi, svolge un ruolo surrogatorio in questa funzione, attingendo dati presso gli enti evocati dalle singole interrogazioni.

Il Ministero dell'industria ritiene, dagli elementi pervenuti, che sia la Ilva Laminati piani (ILP) che la RILP non possano ritenersi responsabili del degrado della situazione, in quanto i nuovi azionisti si sono limitati a prendere atto di uno stato di cose già determinatosi in precedenza e già previsto dall'azionista precedente, tanto è vero che esisteva già un fondo per la liquidazione. Tale situazione aveva portato alla perdita dell'intero capitale sociale.

Inoltre, è opportuno sottolineare che il nuovo azionista, prima di proseguire nei programmi già disposti dal precedente ha provveduto ad una ulteriore verifica delle possibilità di riportare a redditività la società, ma gli eccessivi costi dovuti principalmente all'onerosissimo prezzo d'affitto delle aree nonchè agli oneri derivanti dall'eccesso di

personale, che complessivamente si attesta su 170 unità, non hanno consentito soluzioni alternative.

In conseguenza di ciò, gli amministratori hanno previsto, così come prescritto dall'articolo 2448 del codice civile, di far ricorso al Presidente del Tribunale di Torre Annunziata, disponendo lo scioglimento della società e la sua messa in liquidazione a partire dall'8 settembre 1995.

A conferma di quanto esposto, l'IRI s.p.a. ha comunicato che la situazione di estrema difficoltà in cui versa la società Ilva Pali Dalmine era ben nota ai vertici dell'Ilva Laminati piani e quindi all'IRI stessa prima della cessione della ILP alla RILP. Pertanto, cosa ben nota, al momento della cessione, la IPD aveva presentato perdite che causavano riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale. A tal proposito il consiglio di amministrazione di IPD della gestione Ilva/IRI aveva convocato un'assemblea per prendere le più opportune decisioni. Inoltre, nel bilancio della controllante Ilva Prodotti Industriali (IPI) al 31 dicembre 1994 erano stati apportati fondi per gli oneri di liquidazione della società.

La messa in liquidazione della società, peraltro, non comporta necessariamente riflessi negativi sull'occupazione e sull'attività produttiva così come espletata al momento della cessione. Allo stato, all'IRI, risulta quindi da parte della RILP il rispetto delle specifiche clausole del contratto stipulato con l'IRI in data 16 marzo 1995.

Infine l'IRI s.p.a., in collegamento con la RILP, sta seguendo con particolare interesse l'evolversi della situazione di IPD nonchè di tutte le aree di crisi al fine di garantire il pieno adempimento delle pattuizioni stipulate con l'acquirente.

MICELE. Prendo atto delle assicurazioni fornite a garanzia dei lavoratori dipendenti e delle altre informazioni rese dal Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 9,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE